

Studiare l'impresa, l'impresa di studiare
L'iniziativa promossa dall'Unione Industriali

I dirigenti e gli esperti della Gma incontrano gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Barsanti» di Pomigliano

Investimenti e tecnica per rilanciare il territorio

Scuola e lavoro

Cristina Cennamo

Non è bastato un incendio a domare l'entusiasmo di Mario Rosario Ponsiglione, il dirigente scolastico dell'Istituto «Barsanti» di Pomigliano d'Arco che come prima cosa ha convocato presso la struttura gli alunni selezionati per essere monitorati dalla Gma, la società campana leader nella realizzazione di apparati altamente tecnologici per la difesa. «È indubbio infatti ha spiegato nel corso dell'incontro il dirigente - che attualmente gli studi tecnici garantiscono al giovane maggiori prospettive per il futuro rispetto al titolo di studio classico. Al tempo stesso, per l'azienda intraprendere un percorso di questo genere, in cui può verificare le competenze acquisite dai ragazzi, rappresenta anche un vantaggio notevole in termini di formazione che differenziate sarebbe risultata interamente a suo carico dopo l'assunzione. Il nostro istituto ha subito un attentato al diritto alla formazione, e mi fa piacere aver ripreso le attività con questa iniziativa».

Motivato e motivante come sempre del resto è apparso il manager della società Angelo Punzi, che non ha

fatto mistero della sua intenzione di far entrare nella grande famiglia Gma i migliori degli studenti presi in esame al «Barsanti». «Non è un caso - ha spiegato il fondatore della società ai ragazzi riuniti per l'incontro - che i migliori tecnici siano napoletani e che siano collocati nei posti più ambiti del mondo. Lo stesso del resto non sono un imprenditore come si suol dire figlio di papà. Ho iniziato trentasette anni fa in un sottoscala, perché



Il patto
Il manager Punzi «Controlli sulle pagelle Assumeremo i ragazzi più bravi»

l'azienda per la quale lavoravo fallì. Mio padre mi aiutò con un piccolo investimento ed il mio socio con delle attrezzature. Oggi creiamo carri blindati che vanno sui campi di guerra e che sono all'altezza di essere acquistati dai Ministeri della Difesa di tutto il mondo, il che significa in fondo che stiamo lavorando proprio per creare dei posti di lavoro per gli studenti perché più cresciamo e più abbiamo bisogno di giovani tecnici. Sono stato io fortunato a trovare questi ragazzi, non il contrario, perché ho scoperto



L'incontro I manager e gli esperti della Gma durante l'incontro con gli studenti e i docenti dell'Istituto tecnico industriale «Eugenio Barsanti» di Pomigliano d'Arco per il progetto «Studiare l'impresa, l'impresa di studiare» - NEWFOTOLUS ANTONIO DI LAURENZO



Il nome
L'inventore del motore a scoppio

Nicolò Barsanti, meglio conosciuto come Eugenio (nato a Pietrasanta il 12 ottobre 1821 e morto a Seraing il 18 aprile 1864), è stato un presbitero, ingegnere e inventore italiano, l'ideatore e costruttore del primo motore a scoppio funzionante. Decisivo fu l'incontro con l'ingegnere Felice Matteucci con il quale collaborò al progetto del motore. La costruzione del motore ebbe inizio nel 1860 presso le officine di Pietro Benini che fu messo in funzione durante l'Esposizione Nazionale di Firenze delle Arti.

una realtà formativa molto più avanzata di quanto mi sarei aspettato, e perché dobbiamo dimostrare insieme la nostra forza e la nostra capacità di rispondere con la qualità alle avversità che ci propone il territorio. Per questo ho chiesto di poter visionare anche le pagelle, a riprova della forte motivazione che ho ad assumere di qui a due anni i migliori diplomati».

La Gma, come ha spiegato a sua volta il responsabile marketing Giovanni Lucignano, opera con crescen-

te successo dal 1973 ed annovera tra i suoi principali clienti Finmeccanica ed aziende estere omologhe nonché il Cira e varie altre realtà di livello internazionale. «La visione della Gma - ha spiegato - è di non fermarsi e non arrendersi mai: uno stile di vita oltre che una modalità di lavoro, che dovrebbe essere di tutti: dei giovani in particolare ma non solo. È importante soprattutto consolidare e rafforzare la propria posizione sul mercato attraverso l'innovazione continua del

processi utilizzando lo stato dell'arte della tecnologia. Bisogna arricchire il proprio prodotto di valore aggiunto, ovvero far capire al cliente che abbiamo quel qualcosa in più che si chiama competenza. La nostra azienda infatti segue il cliente in tutte le fasi, dalla progettazione alla manutenzione arrivando a congelare la best line di produzione. Un servizio chiavi in mano davvero a trecentosessanta gradi che spesso può fare la differenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La didattica

Orientamento più efficace per il mercato delle professioni

Solo poche settimane fa il sottosegretario al Miur Elena Ugolini aveva sottolineato come «il nostro Paese ha bisogno di un orientamento più forte e di un raccordo ancora più stretto tra scuola, università e lavoro. Solo così saremo in grado di aiutare i ragazzi ad acquisire gli strumenti culturali e professionali per mettere a frutto i propri talenti e costruirsi il proprio futuro anche nei momenti di crisi».

È non a caso quindi il Governo si è già mosso in questa direzione grazie al «potenziamento dell'istruzione tecnica e professionale attraverso la costruzione di poli ed il rafforzamento degli Iis: quelle scuole speciali di tecnologia che, sul modello delle Fachschulen tedesche, preparano i tecnici specializzati più richiesti dalle imprese».

Le Fachschule rappresentano infatti un modello scolastico molto rodato, che comprende corsi di studio di diversa durata (4 anni, 3 anni, bienni aggiuntivi) e che, al termine, fornisce allo studente un diploma professionale equiparato alla Laurea Universitaria. Si tratta di una scuola altamente a contatto con il mondo del lavoro e che garantisce la creazione delle figure professionali più richieste dalle imprese del territorio. In Italia del resto stando ai dati mancanti qualcosa come sessantamila tecnici specializzati e professionisti - che le imprese cercano come il pane e che però sono davvero carenti. Non stupisce insomma l'affermazione del dirigente dell'«Barsanti», secondo cui «la scelta del diploma tecnico sempre più spesso rappresenta una scelta di vita importante per gli studenti, che li proietta già nel mondo del lavoro dopo l'esame di Stato a differenza di altri percorsi formativi il cui sbocco naturale non può che essere che l'università. Ho fatto con piacere che, in questo, l'Italia si sta avvicinando proprio al modello della Germania che come è noto a tutti rappresenta un modello da imitare. Speriamo che iniziative come quella intrapresa con la Gma si moltiplichino e diano maggiori speranze ai nostri giovani».

cri. ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

- PIÙ VICINO
- PIÙ OPINIONI
- PIÙ SERVIZI
- PIÙ MULTIMEDIALE
- PIÙ SOCIAL
- PIÙ ATTIVO
- PIÙ SPORT
- PIÙ CULTURA
- PIÙ RUBRICHE "SPECIALI"
- PIÙ TECNOLOGIA

“

Ogni giorno hai un'ottima ragione per seguirci on line. **Anzi, dieci.**”

”

Vai su ilmattino.it!

Il sito che si fa in dieci per te.

IL MATTINO | ilmattino.it è **dieci volte nuovo**, ogni giorno. Vicini a trovarci sul sito che ti sorprende ogni volta!